



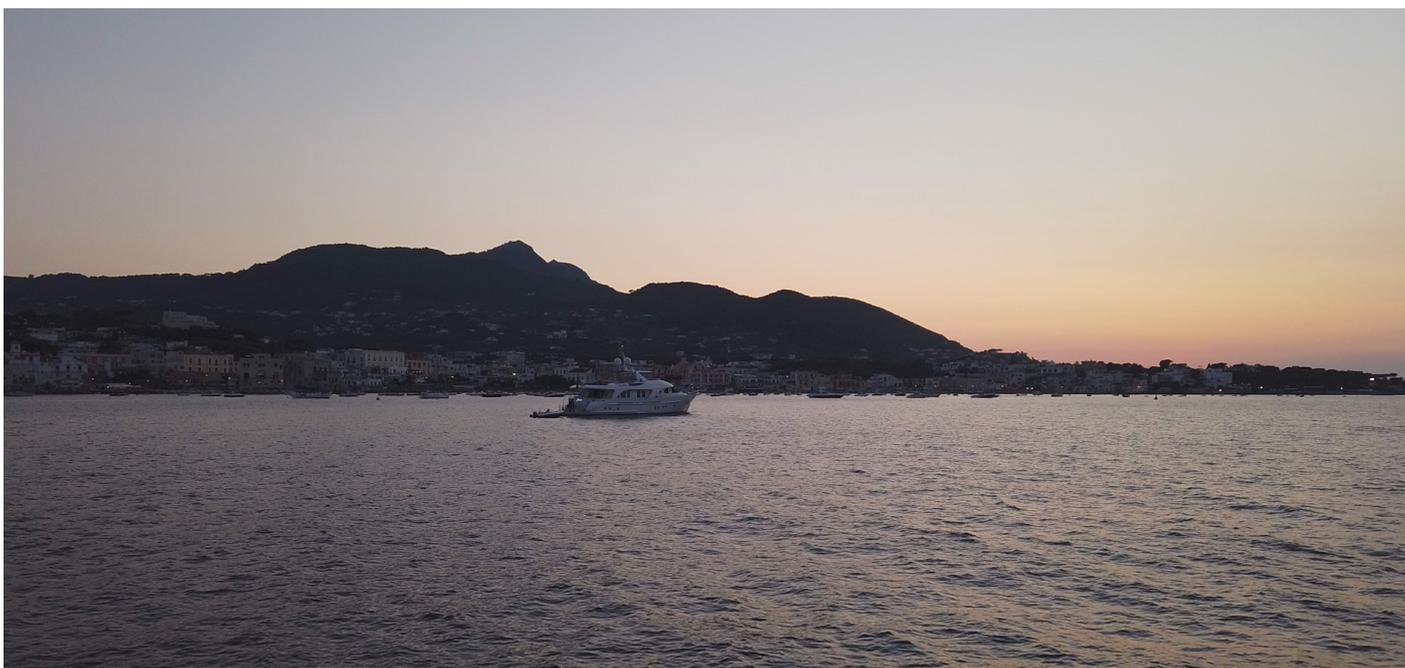
XXIV TRIANGOLO D'ORO NEWS



A cura dell'Ufficio Stampa del Classic Car Club Napoli

NUMERO 5 DEL 23 LUGLIO 2021

GIOVEDÌ: LA POESIA DEL TRAMONTO VISTO DAL MARE



Comincia la discesa verso il gran finale del XXIV Triangolo d'Oro: l'edizione 2021 si è dimostrata particolarmente interessante per scelte di location, auto presenti e convivialità. Al gruppo si è aggiunto, appena libero dagli incarichi istituzionali, anche Alberto Scuro. Il presidente dell'Automotoclub Storico Italiano ritorna ad Ischia dopo la presenza del 2019 affabilmente accolto dai vertici del Classic Car Club Napoli.

Il programma della giornata prevedeva il giro turistico dell'isola in motonave con l'attesissima sosta al ristorante Guarracino che non ha smentito la sua



crescente fama nel panorama enogastronomica di Ischia.

E parlando di panorama i protagonisti del raduno organizzato dal sodalizio napoletano hanno potuto godere di una vista spettacolare, con il sole al tra-

monto che donava una luce inconsueta ai paesaggi naturalistici dell'Isola Verde.

Il cullare delle onde ha creato un clima rilassato a bordo della motonave ed è stata l'occasione per conoscersi ancora meglio,

chiacchierando di auto ma anche di altre passioni che contribuiscono a rinsaldare i legami.

E poi la storia di questa isola magica, che si perde nella notte dei tempi con quella geologica per continuare con le prime colonizzazioni ed i domini che si sono succeduti nei secoli fino ai giorni nostri.

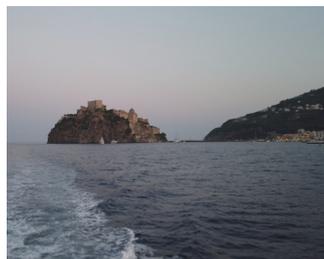
Una serata magica, finita in allegria con il "cantatore" che ha deliziato le tavole con canzoni della tradizione napoletana (non tralasciando le "macchiette") e condendole con un cabaret di vita e filosofia che solo questo angolo di paradiso sa regalare a chi apre il cuore verso la sua cultura.

TIFEO: IL SOFFIO DEL GIGANTE

La mitologia racconta del titano Tifeo (che significa fumo stupefacente) che dopo un'aspra battaglia con Zeus venne incatenato sotto il Monte Epomeo. Ogni tanto il gigante si muove scaturendo terremoti ed eruzioni.

In realtà il monte Epomeo è un vulcano posto ai margini dell'Area Flegrea, che ha cominciato crescere circa 100.000 anni fa fino all'attuale altezza di circa 800 metri. Così nasce Ischia, ed il suo vulcano ha contribuito alla grande fertilità di questa isola.

L'eruzione più importante risale a 55.000 anni fa e da lì sono nate alcune formazioni che oggi sono simboli



conosciuto in tutto il mondo della maggiore isola dell'arcipelago Campano. Fra tutti il "fungo" di Lacco Ameno e "O Maestro", l'imponente promontorio che protegge il borgo di Sant'Angelo. Il loro "Tufo verde" è caratteristico delle eruzioni dell'Epomeo. L'ultimo "soffio di Tifeo" si è avuto nel 1302 quando venne completamente distrutta la cittadella di Gironda, antico insediamento nei pressi dell'attuale Castello aragonese, dove oggi sorge una fitta pineta. Ischia nella sua storia è stata apprezzata dai fenici, dai greci che qui fondarono le basi per la colonizzazione della Campania e, allo stesso tempo, è stato considera-



to un avamposto strategico per il dominio del tirreno. In realtà i coloni greci apprezzarono l'isola per la sua fertilità e la ricchezza di materie prime all'epoca necessarie per la vita e la tecnologia del tempo. Le testimonianze si possono ammirare al Museo Pithacusa all'interno di Villa Arbusto a Lacco Ameno, dove fra i tantissimi reperti c'è la Coppa di Nestore, la più antica testimonianza di poesia greca scritta fino ad ora conosciuta.

La Storia dell'isola si può "leggere" anche nella evoluzione di quello che oggi è conosciuto come Castello Aragonese, ma in realtà la base della fortezza risale al 474 A.C. quando si chiamava Catrum Gironis, intitolato al tiranno di Siracusa Girone che aiutò i cumani mandando la propria flotta a combattere contro i Tirreni. La vittoriosa battaglia si svolse nelle acque antistanti Lacco Ameno ed i cumani donarono al loro alleato il dominio dell'isola.

Si sono succeduti i romani che nei secoli hanno provveduto a rinforzare la struttura che da cittadella militare è arrivata ad essere una vera e propria città fortificata, che al suo interno accoglieva oltre alla guarnigione anche la popolazione ischitana, conventi e numerose

chiese. La fortezza ha resistito ai tentativi di invasione dei barbari e dei mori.

Alfonso d'Aragona, nel 1441 diede nuova fisionomia al Castello rendendolo più simile al Maschio Angioino. Negli anni a seguire è stata dimora dei d'Avalos e grazie a Vittoria Colonna (sposa di Fernando Francesco d'Avalos) diventò un centro culturale importante dove transitarono scrittori ed artisti fra i più rinomati di quel periodo.

Con l'avvento dei Borboni diventò un carcere di massima sicurezza ed oggi è diventato uno dei simboli di Ischia ed un monumento completamente visitabile, con la cattedrale, le chiese e i conventi.



Il giro in motonave ha permesso di ammirare Ischia da un'altra prospettiva ed apprezzare ancor di più le sue bellezze paesaggistiche e naturalistiche



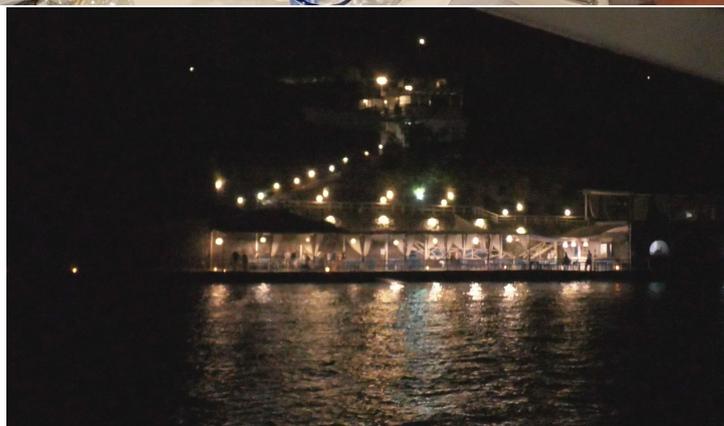
IL CLAMORE DEL GUARRACINO

Nel complesso termale Castiglione, proprio sul mare, si saffaccia il Guarracino, una delle mete più ambite dell'eno-gastronomia ischitana.

Da sinistra: Antonio Verzera (vice presidente dell'A.S.I.), Alberto Scuro (presidente dell'A.S.I.), Francesco Battista (consigliere federale) Giuseppe Cannella (presidente del Classic Car Club Napoli) e Salvatore Chianese (Classic Car Club Napoli)



La motonave getta l'ancora nella baia ed i passeggeri trasbordano su piccole imbarcazioni per raggiungere il molo del Guarracino: il ristorante di Francesco Piacentini vale tutto il "disagio" dello sbarco! La tappa del Classic Car Club Napoli si trova nel comune di Casamicciola e sorge all'interno del Parco Termale Castiglione. Ci si accede anche da terra ma la suggestione dal mare è ancora maggiore. I suoi tavoli illuminati dalla mura ad un niente dall'acqua cristallina della baia rendono il posto un incanto imperdibile. L'arrivo degli antipasti mette tutti d'accordo: si comincia con ostriche e tartare, e poi l'ovazione all'arrivo delle cozze alla brace che con il loro profumo e un sapore inconfondibile fanno salire i consensi per il Guarracino a livelli altissimi. Variazione sul tema per il primo piatto: questa volta lo chef propone dei ravioli agli scampi che sono stati particolarmente apprezzati dai commensali con grande



soddisfazione del personale del Guarracino. Il tutto annaffiato con un Biancolella, vino DOC dal 1966, tipico dell'isola che ben si accom-

pagna ai piatti di mare. A chiusura non poteva mancare il babà a ribadire la tradizione di una delle gastronomie più antiche d'Italia.



Classic Car Club Napoli

web: www.classicclubnapoli.it - e-mail: info@classicclubnapoli.it - inforaduni: 339 6683726

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CLASSIC CAR CLUB NAPOLI



A sinistra: gli ospiti del Triangolo d'Oro "schierati" ai tavoli del Guarracino

A destra: il "Cantattore", fine ed apprezzato intrattenitore della serata al Guarracino



A sinistra: non sono mancati numerosi brindisi con il Biancolella DOC



A destra: Le serata del Classic Car Club Napoli sono apprezzate anche dai "soci" più giovani

